

Messaggio

17. 2. 28

Vittorio Gui all'Augusteo

Il concerto orchestrale diretto da Vittorio Gui, ha richiamato all'Augusteo un pubblico singolarmente numeroso, che ha gradito e applaudito con vero entusiasmo il programma interessantissimo, eseguito con uno slancio ammirabile, sotto la animatrice direzione dell'illustre maestro.

Dopo una *Ouverture* di Luigi Boccherini, limpida e pura, melodica, elegante, la *Settima Sinfonia* del Beethoven ha trionfato, nella interpretazione singolarmente viva, colorita, luminosa, del Gui, che ha destato sincera ammirazione.

Con molto piacere è stato udito il *Tema variato* del maestro Perosi, lavoro che alla ricchezza melodica unisce nobilissima elaborazione contrappuntistica e sinfonica; ha destato profonda impressione il preludio dell'atto terzo del *Parsifal* del Wagner, pagina raramente eseguita nei concerti, in quanto è assai difficile porne in piena luce l'intima essenza significativa: ma Vittorio Gui ha compiuto il miracolo, ottenendo risultato ammirabile.

La «Danza dei sette veli» della *Salomé* di Strauss, si è affermata in tutta la sua potenza vibrante, nella insuperabile festa di colori e di ritmi che le conferisce un fascino che conquide: e poi, contrasto singolarmente geniale, la limpida, brillante, spiritosa sinfonia della *Cenerentola* del Rossini, stupendamente interpretata; le due pagine, così differenti tra loro, hanno destato uguale entusiasmo per merito del maestro Gui, che ha saputo far vibrare l'orchestra all'unisono col suo felice temperamento d'artista eletto.